

Questo film, prodotto da Betty Wrong e da Sant Jordi Asociados Agencia Literaria S.L., della durata di circa 50 minuti e che sarà trasmesso nei principali circuiti televisivi mondiali, ci descrive, come potrebbe farlo un dipinto classico, il viaggio compiuto da un maestro della narrativa contemporanea, Paulo Coelho, sul leggendario treno che collega Mosca a Vladivostok: la Transiberiana. Nella cornice della frizzante primavera russa, quintessenza delle dolcezze d'Oriente, Coelho compie un nuovo percorso, vent'anni dopo il pellegrinaggio a Santiago di Compostela, e lo dedica al grande scrittore russo Aleksandr Solzenicyn, l'autore di "Arcipelago Gulag", che reduce dall'esilio americano approdò proprio a Vladivostok. La Transiberiana: 9289 chilometri da vivere nel profondo, tra suggestioni storiche e simboli e atmosfere di un Oriente ancora in gran parte misterioso e non-detto. Coelho incontra nel suo lungo viaggio i suoi nuovi lettori, si immerge nel paesaggio sconfinato di una terra che pare non avere confini e che proprio per questo favorisce la riflessione, il ripiegamento interiore. I russi che incontra gli regalano il loro sorriso di anime forti, che non si piegano alla rigidità del clima e alle sofferenze dei regimi sociali. Un pescatore gli dice che per "capire tua madre devi rientrare in lei, come una perla nell'ostrica". Di fronte al Cremlino di Tobolsk, l'antica capitale della Siberia, gli scultori d'avorio di mammoth gli spiegano come si possa lavorare mesi e mesi per un pugno di rubli. Intanto i contadini, oltre i boschi di betulle, continuano a faticare con aratro e cavallo, come nel Medioevo sognato sui libri. Coelho ascolta, interiorizza il suono di lingue che emergono dall'oscurità dei secoli. Davanti a lui si spalanca uno scenario ancestrale, in cui il rapporto istintivo fra uomo e natura non è ancora stato intaccato, o solo in parte, dalla "civiltà", così come noi tutti la conosciamo. Lo scopo del suo viaggio è quello di recuperare l'immagine potente di una realtà più vera, liberata da ogni incrostazione ideologica, e di "rientrare in se stesso", riuscendo finalmente, dopo tanti anni di ricerca spirituale, a "guardare il mondo con gli occhi di un bambino, senza ingenuità ma con la sua innocenza". Il film scorre come un'acqua preziosa, l'inglese con cui Coelho parla si fonde con i dialetti locali, e i frammenti di "L'Alchimista" e del "Manuale del guerriero della luce" appaiono all'improvviso per ricordarci che questo viaggio si inserisce nel solco di un decennale processo di autoconoscenza, che il successo mondiale di questo maestro di vita ha reso accessibile a ogni lettore, piccolo o grande che sia. Alla fine, dal caleidoscopio di volti, gesti antichi, ricaviamo una certezza: che "andare in Oriente significa purificarsi". E l'incontro con Putin giunge a coronare questo cammino: anche con i potenti ci si può confrontare, ed è appunto aprendosi all'esperienza suggestiva dell'ultimo Est del pianeta che una speranza nel futuro può rinascere. Perché la Russia, come Paulo Coelho, "inizia lontano".

This 45-minutes film, produced by Betty Wrong and Sant Jordi Asociados Agencia Literaria S.L., depicts the trip made by a master of the contemporary literature, Paulo Coelho, on the legendary train connecting Moscow to Vladivostok: The Trans-Siberian Railway. Passing by exotic landscapes full of charm and history, Coelho goes along a new route, twenty years after the pilgrimage to Santiago di Compostela, dedicating it to the great Russian writer Aleksandr Solzenicyn, author of "Archipelago Gulag", who, back from the American exile, arrived just in Vladivostok. The Trans-Siberian Railway: 9289 kilometres one must experience in the depths of his heart, amongst historical fascinations and symbols and atmospheres evoked by an East still largely mysterious and not-said. During his trip, Coelho meets his new readers, plunges himself into the infinite landscape of a land that seems to have no boundaries at all, and that just for this reason encourages the meditation, the withdrawal in oneself. The Russian people he bumps into, offer him their smile of strong souls, that don't yield to the rigours and to the sufferance of the social regimes. A fisherman tell him that "if he wants to understand his mother, he must go back into her womb, like a pearl in the oyster." The aim of his trip is that of regaining the powerful image of a more true reality, ridden from ideological layers, and that of "going back into himself", thus managing, after several years of spiritual quest, "to watch the world with baby's eyes, without naivety yet with his innocence." The river flows like precious water, Coelho's English language merges with the local dialects, and the fragments of the "Alchemist" and the "Manual of the Warrior of the Light" suddenly appears in order to remind us that this trip is part of a ten-year creative process.

Paulo Coelho is the most renowned writer in the world: published in over 160 countries and translated into 56 languages, he sold more than 95 millions of copies, of which 5 millions only in Italy.

LA MIA TRANSIBERIANA MY TRANSIBERIAN RAILWAY



## LA MIA MY TRANSIBERIAN TRANSIBERIANA RAILWAY

starring  
**PAULO COELHO**

edited by  
**ELISABETTA SGARBI  
RICCARDO SGALAMBRO**

produced  
**BETTY WRONG  
SANT JORDI ASOCIADOS AGENCIA LITERARIA S.L.**

length  
**45'**



**betty wrong**